

Celebrazione del Sacramento del Perdono

mercoledì 04 aprile 2012

Canto: Se mi accogli

Tra le mani non ho niente, spero che mi accoglierai:
chiedo solo di restare accanto a te.
Sono ricco solamente dell'amore che mi dai:
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

**Se mi accogli, mio Signore, altro non ti chiederò:
e per sempre la tua strada la mia strada resterà.
Nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,
con la mano nella tua camminerò.**

Io ti prego con il cuore, so che tu mi ascolterai:
rendi forte la mia fede più che mai.
Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai:
e con i miei fratelli incontro a te verrò.

RITI INIZIALI

Saluto

P. La gloria di Cristo, l'unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e verità sia con tutti voi.

A. E con il tuo Spirito.

Introduzione

P. Fratelli e sorelle l'apostolo Paolo ci dice: «Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove». Il cammino quaresimale ci ha aiutato a comprendere che Dio gratuitamente dà a ciascuno la possibilità in Cristo di rinnovarsi. L'ascolto della Parola dispone i nostri cuori a rinnovare il nostro "Sì" a Dio che ci ama e ci cerca sempre nonostante il nostro peccato perché impariamo ad affidarci completamente a Lui e a costruire la fraternità. La comunione con Dio e con i fratelli è una realtà che germoglia lentamente poiché incontra resistenze e paure: incontrare Dio che perdona e lasciarci riconciliare con Lui è la ragione che ci ha condotto qui questa sera.

Preghiamo

P. Dio nostro Padre siamo qui riuniti nel nome del tuo Figlio per accogliere la parola della riconciliazione. Disponi i nostri cuori all'ascolto della tua Parola perché essa possa ricomporre ciò che in noi è diviso, è sofferente, è pesante, è motivo di morte. Il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita e ci ridoni la forza della tua carità, perché risplenda in noi l'immagine del tuo Figlio e tutti gli uomini si aprano alla speranza di un mondo nuovo. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Spiegazione dello svolgimento della celebrazione (*don Giancarlo*)

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

Primo momento: la confessione di lode

Introduzione alla lettura

Giovanni con profondità e semplicità rivela che la radice dell'amore è Dio. Anzi, più oltre, afferma che Dio è amore. Riassume in una sola parola tutta la storia della salvezza, che ha il suo culmine in Gesù Cristo, amore che si lascia crocifiggere per donare a tutti la vita. Il volto di Dio Amore risplende qui questa sera: nell'offerta della riconciliazione e nel dono del perdono che ristabilisce la relazione d'amore con Dio e con i fratelli.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (1Gv 4,7-10)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Momento di silenzio (con sottofondo musicale)

Salmo 102 (Sal 102,1-4.8-18)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.
Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.

Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.
Perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

Come l'erba sono i giorni dell'uomo,
come il fiore del campo, così egli fiorisce.
Lo investe il vento e più non esiste
e il suo posto non lo riconosce.

Ma la grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,
per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti.

Secondo momento: la confessione di vita

Introduzione alla lettura

Luca mette in primo piano la curiosità di Zaccheo: egli vuole vedere Gesù, che non conosce, senza essere visto. Così diventa evidente che è Gesù a cercare e trovare Zaccheo e che l'andare a casa sua è la sua missione. Zaccheo lo accoglie prontamente e con entusiasmo e esprime la sua conversione distaccandosi dalle ricchezze e condividendole con i poveri. Incontrare Gesù, sperimentare il Suo amore significa cambiare vita. Il perdono di questa sera è solo l'inizio del nostro cammino continuo di conversione verso una vita che realizza il Vangelo ogni giorno.

Dal Vangelo di Luca (Lc 19, 1-10)

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

Momento di silenzio (con sottofondo musicale)

Preghiera litania

Ripetiamo insieme: **Apri il nostro cuore al tuo perdono**

Tu, o Signore, ci hai rivelato che l'amore del Padre è riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo. Il tuo perdono ci renda capaci di perdonare dando a tutti possibilità di nuova vita. Preghiamo.

Tu, o Signore, hai rivelato il tuo immenso amore per noi proprio quando eravamo ancora peccatori. Il tuo perdono ci renda capaci di accogliere sempre i nostri fratelli in qualsiasi situazione essi si rivolgano a noi. Preghiamo

Tu, o Signore, ci vieni sempre a cercare e una volta trovati ti siedi a tavola con noi. Il tuo perdono ci liberi dalla incapacità di tendere la mano ai nostri fratelli che sono in necessità. Preghiamo.

Tu o Signore, con il tuo sguardo amoroso hai toccato il cuore di Zaccheo e gli hai offerto la possibilità di cambiare vita. Il tuo perdono ci faccia sperimentare quello sguardo che ci porta a cambiare vita. Preghiamo.

Tu, o Signore, hai risposto ai mormoratori: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa". Il tuo perdono ci liberi dalla mormorazione, dal giudizio e ci renda annunciatori della tua salvezza. Preghiamo.

P. O Signore, questa sera siamo qui convocati dalla tua parola perdonante. Essa illumina e rende consapevoli della necessità di lasciarci riconciliare da te Padre fonte della vita. La consapevolezza delle nostre fragilità, paure, debolezze, chiusure ci spinge verso di te per accogliere questo dono d'amore. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

Terzo momento: la confessione di fede

Introduzione alla lettura

Matteo dà risalto alla fede del centurione. È certamente un pagano che vede nell'azione guaritrice di Gesù una possibilità di salvezza per il proprio servo. Egli considera la parola di Gesù più potente della propria quando dà ordini ai subalterni perché può agire a distanza. Gesù è meravigliato dalla fede del centurione ed è proprio per effetto di quella fede che il servo guarisce. La fede in Dio che largamente perdona ci salva, permette a ciascuno di riconoscere e scegliere il Bene.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 8,5-10.13)

Entrato in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: «Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente». Gesù gli rispose: «Io verrò e lo curerò». Ma il centurione riprese: «Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa». All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. E Gesù disse al centurione: «Va', e sia fatto secondo la tua fede». In quell'istante il servo guarì.

Momento di silenzio (con sottofondo musicale)

Canto: Symbolum 77

Tu sei la mia vita altro io non ho
Tu sei la mia strada, la mia verità,
nella Tua parola io camminerò
finché avrò respiro fino a quando Tu vorrai,
non avrò paura sai se Tu sei con me,
io Ti prego resta con me.

Credo in Te Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e Santo, uomo come noi.
Morto per Amore, vivo in mezzo a noi,
una cosa sola con il Padre e con i tuoi;
fino a quando, io lo so, Tu ritornerai
per aprirci il Regno di Dio.

Tu sei la mia forza altro io non ho,
Tu sei la mia pace la mia libertà,
niente nella vita ci separerà,
so che la Tua mano forte non mi lascerà,

so che da ogni male Tu mi libererai,
e nel Tuo perdono io vivrò.

Padre della vita noi crediamo in Te,
Figlio Salvatore noi speriamo in Te,
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi,
Tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade poi, dove Tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

Riflessione

Riconciliazione e assoluzione individuale

Presbiteri: Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e resurrezione del suo Figlio, ed ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace.

A. Amen.

Riconciliazione e assoluzione individuale *(spiegazione don Giancarlo)*

(Ciascuno è invitato ad uscire dal banco, andare dal sacerdote e recitare la formula del penitente e poi, prima di tornare al posto, a fermarsi al fonte battesimale per fare il segno della croce sulla fronte in memoria del battesimo; il celebrante assolve con questa formula: "Dio ti perdona; va' in pace e vivi secondo il Vangelo").

Formula del penitente

- *Gesù, Figlio di Dio, abbi misericordia di me*
- *Gesù, Salvatore, donami un cuore nuovo*
- *Perdonami, Signore, del male che ho fatto e del bene che non ho voluto fare*
- *Rivolgi a me, Signore, il tuo volto e donami la pace*
- *Donami la gioia della tua salvezza; sostienimi con uno spirito generoso*

RITI FINALI

P. E ora come figli nel Figlio ci rivolgiamo al Padre con le parole che rivelano la nostra identità cristiana di fronte al mondo: **canto del Padre nostro**

Benedizione

P. Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.

A. Amen.

P. Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.

A. Amen.

P. Ci assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.

A. Amen.

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A. Amen.

Glorifichiamo il Signore con la nostra vita, andiamo in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Accompagnamento musicale (durante l'uscita)

